

E. A. KERBAKER,
CIVIL AND ELECTRICAL ENGINEER.
439. South Ave. Wilkesburg. Pa.

Wilkesburg. Jan. 22 1903

Illustre Professore,

Mi sono veramente sentito molto onorato nel ricevere
il suo opuscolo, che Lei si è degnato dedicarmi. Lento però
che leggendolo, non potui capirne molto, perché nelle materie
che più che progredendo, sto dimenticando: ed ora mi
resta che a seguire la via, che tempo fa l'occasione mi offere.
Dall'invio di questo suo opuscolo ho orato arguire che Lei
non è di parere contrario per la mia emigrazione. - Stando
all'ora, nella Westinghouse, io aveva avuto l'onore di
essere scelto dal Direttore Generale, Mr. A. Schmid, per un
suo studio particolare: io mi vi applicai con buona volontà,
e adonta delle gelosie, dei mali occhi, e di qualche coperto disprez-
zo per l'italiano, riuscii a provare con le costruzioni e con le
prove che non mi ero sbagliato nei calcoli e che avevo predetto
giusto. Il risultato di ciò fu che Mr. Schmid, venuto qui per
qualche settimana, parlò di me ad uno dei capi di corte: e
quando mi vide a New York, mi dette per esso un'ottima
lettera di presentazione. Alla mia venuta in America mi avevano
già da tempo deciso gli affari sempre più cattivi d'Europa nel

nostro siamo. Arrivati così, lo Chief electrician, Mr. Scott
(inventore del sistema trasformatore del suo nome) al quale
era già stato presentato all'Harvard, mi disse che avrei dovuto
passare qualche tempo negli shops per imparare qualche
cosa e perfezionarmi un po' nella lingua inglese. Passai
negli shops due mesi; ed ora mi trovo nell'Electrical Engineering
office: lavoro in un laboratorio speciale, e un po' ancora a quel
posto finiranno per destinarsi. Quanto a paga, aveva molto
poco, benché necessario per vivere.

Non è vero che in America ci bisogna per la vita di più che in
Europa, ^{conservare} anche le stesse abitudini: in qui me la cavo con meno
di 40 dollari al mese, abitando una casa illuminata a luce elettrica
e riscaldata all'aria calda, molto pulita e ben situata; ed andando
due volte al giorno al restaurant: oltre a ciò qualche spesa straordinaria,
che sono da distinguersi dalle spese generali incerte.

Io abito a Wilkesbury, piccola cittadina a metà strada tra Pittsburg
e East-Pittsburg, dove si trovano le officine Westinghouse.

A Pittsburg hanno una buona biblioteca, regala dal famoso
Carnegie alla città: in essa si trova, oltre tutte le riviste americane,
molte riviste inglesi, francesi ed anche tedesche; - Mi è pure
un'Università, frequentata da circa 900 studenti. Una sera un professore
di essa venne a fare una conferenza sulla telegrafia senza fili.

al Westinghouse Electric Club, che è a Wilkesbury. In ve-
rità rimasi un po' meravigliato dell'ampiezza totale di dis-
cussioni tenute: il bello è che nessuno d'iscussioni pratiche
ci ne potevamo avere, perché molte cose, su questa questione,
pare che sieno ancora nelle nuvole: onde quella conferenza si
riteneva ed una serie di proiezioni fotografiche, tra cui molti si-
gnificativi d'inventori e non inventori, commentate più o meno
brevemente.

Ma quella era una persona teorica. Ci sono poi le persone pratiche
e molto favorevoli: trovano delle cose che magari apportano loro
fatti gradigli; ed esse stesse non sanno in dubbio renderne
come spiegarle. Per esempio l'altro sera Mr. Russell, l'inventore
del penso elettromagnetico Westinghouse, annunciava certi
fenomeni osservati: un fenomeno gli diceva che egli non poteva
credere senza la spiegazione: ma l'eminento pratico rispondendo:
venite, vedete, e convincetevi!

Non so se queste righe bastano per sono abbastanza adatte
per trasmettere la mia impressione su questo paese.
Quest' impressione, debbo dire, è accompagnata da un' alta
ammirazione per la straordinaria attività che esiste in
tutte le cose; e credo che qui appaia un uomo attivo
e intelligente può crearsi un certo stato. Sotto queste
condizioni, è evidente a priori, senza bisogno di constatazione
di fatti, che la massa di tutti i nostri emigranti, ha
piantato qui come un gran bosco di bestie, e una
masse prima di energia e di forza, che vive da se e per se,
e chiamato solo per lavori che si altri non accettano, il nostro
per conto dei nostri poteri consolatori fanno i pratici,
o sono mandati a costruire le strade ferate in regioni lontane,
senza abitanti: e conto il fello o il calce trovano insufficiente ricorso
in senso di lepis o carni merci fuori verso.

Non si accettano i più devoti orpelli, del
per dei Ed. Kerker.